

PETROLIO LE PAROLE DEL DIRIGENTE DEL **CNR** FABRIZIO BIANCHI

Tempa Rossa: «Valutare subito l'impatto sanitario»



PETROLIO Tempa Rossa

● «A Tempa Rossa va fatta quanto prima la valutazione di impatto sulla salute, sicuramente prima dell'avvio delle estrazioni della Total». A sostenerlo, in modo perentorio, è Fabrizio Bianchi dirigente di ricerca del **Cnr** di Pisa, responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale, che ha redatto negli anni scorsi con il suo pool di esperti, la valutazione di impatto sanitario (Vis) sul Centro olio di Viggiano.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

VIGGIANO IL DIRIGENTE DEL **CNR** FABRIZIO BIANCHI

Tempa Rossa: «Serve una valutazione di impatto sanitario»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** «A Tempa Rossa va fatta quanto prima la valutazione di impatto sulla salute, sicuramente prima dell'avvio delle estrazioni della Total». A sostenerlo, in modo perentorio, è Fabrizio Bianchi dirigente di ricerca del **Cnr** di Pisa, responsabile dell'unità di epidemiologia ambientale. Un nome noto in Basilicata perché proprio lui qualche anno fa condusse le indagini sulla salute dei residenti della Val d'Agri redigendo, con il suo pool di esperti, la valutazione di impatto sanitario (Vis) sul Centro olio di Viggiano. «Anche l'impianto di Tempa Rossa, come tutti i grandi stabilimenti – afferma il professor Bianchi – esigerebbe una valutazione preventiva dell'impatto sulla salute». Una necessità emersa già all'epoca della Vis sul Centro olio di Viggiano. Allora, infatti, in occasione della presentazione di quello studio, oltre ai presunti danni sulla salute, Bianchi asserì che i fumi che uscivano dal camino del Cova non si fermavano solo all'area di Viggiano e Grumento, ma, sospinti dal vento, raggiungevano anche i comuni di Gorgoglione e Corleto Perticara, area interessata a breve dall'avvio del Centro olio di Tempa Rossa. Proprio per questo motivo, secondo Bianchi, sarebbe più che mai necessario studiare l'impatto sulla salute anche nella valle del Sauro per capire gli effetti reali e futuri delle emissioni provenienti dal nuovo

impianto di estrazione. Per uno studio di questo tipo servirebbe almeno un anno. «A Viggiano abbiamo impiegato un po' di più – spiega Bianchi – perché oltre ad intoppi di varia natura abbiamo dovuto recuperare i dati vecchi sulla salute dei residenti». La valutazione di impatto sanitario realizzata sulle popolazioni di Viggiano e Grumento per studiare gli effetti delle estrazioni petrolifere venne commissionata nel 2014 al team di esperti guidati da Bianchi. L'indagine ha preso in considerazione l'intera popolazione dei due Comuni, vale a dire 6.700 persone, con dati incrociati relativi al periodo 2000 - 2014. Nel mese di settembre del 2017 i risultati vennero presentati in un'affollata assemblea, presente anche l'allora assessore all'ambiente Francesco Pietrantuono. Lo studio mise in luce forti eccessi di mortalità e ricoveri per malattie cardiovascolari nella popolazione della valle, soprattutto nelle donne. Due le sollecitazioni urgenti dei ricercatori: la prima varare una normativa sugli idrocarburi non metanici (la Regione si era impegnata ad imporre dei limiti, ma ancora non è stato fatto), la seconda allargare l'indagine agli altri comuni della Val d'Agri. «C'è uno studio che stanno facendo, il cosiddetto Epibas, ma non è la stessa cosa – afferma Bianchi –. Si tratta di uno studio campionario mentre il nostro prendeva in considerazione l'intera popolazione di due Comuni».